

Lewis fa lo straordinario

Il leader del Mondiale va a cercarsi la vittoria in Ungheria, corsa che pareva promessa a Verstappen, il campione del futuro

di Paolo Spalluto

Lo sport è fatto anche di pagine epiche, come quella che ieri si è consumata in terra magiara e che ha regalato il quarto Gp emozionante della stagione. Finalmente, aggiungiamo noi. Con i 230'000 spettatori in un weekend che narrano prima di tutto del forte legame che esiste tra gli ungheresi e il campionato del mondo, mentre i piloti hanno ampiamente dato spettacolo sin dalle prove, pur su una pista che ha il difetto di essere stata costruita terribilmente stretta e tortuosa, rendendo così i sorpassi quasi una chimera.

I numeri e le parole sono: il 39, il 48 e il signor James Vowles. Cominciamo dal 39esimo giro, in cui Lewis Hamilton e Max Verstappen insegnano a tutti qual è l'essenza dello sport motoristico: la lotta, la staccata, lo spostamento, l'odore di bruciato dei dischi Brembo incandescenti, della tirata, della curva che finisce in esterno. Lewis che è un campione che è già campione (del mondo), e potrebbe tenersi il secondo posto in modo pacifico. Invece decide che Verstappen merita la lotta, merita l'onore delle armi. Perché questo è correre. L'attacco, però, non va a segno: Max non sbaglia, è solido, arguto, veloce, macchina bilanciata.

Così, al giro numero 48, Lewis va al cambio gomme: 20 secondi di distacco in 22 giri ancora da compiere. Vuole dire recuperare almeno un secondo al giro sull'olandese e sperare nella crisi di gomme della sua Red Bull. Che, puntualmente, avverrà. L'uomo che ha l'intuizione strategica si chiama James Vowles, appunto. E decide, azzarda, vince. Via radio, Hamilton chiede se sono sicuri della scelta fatta, e al termine della corsa abbraccerà fortissimo il suo stratega, chiedendogli pubblicamente scusa per avere dubitato della sua, geniale, decisione. Questa è la forza di Mercedes-Benz, e questa è la grandezza

LA GARA



LE PAGELLE DI PAOLONE



★★★★★ con lode
Dopo la decisione strategicamente geniale che fa vincere Hamilton, potrà occuparsi delle previsioni del tempo alla Rsi, diventando consulente al Lotto per giocatori seriali. Oltre che mentore del prestigiatore Mago Fantasio. E a breve farà con Silvan una trasmissione tivù



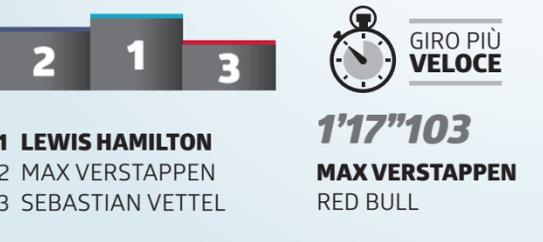
★★★★★
È cattivo, con la staccatona a Leclerc. Ma con la sua Ferrari Hülilmann, un vero trattore in gara, lui fa ciò che può. Tuttavia si è ritrovato: preciso, chiaro, cinico. Almeno sino a quando davanti alle telecamere di Rtl non si sbrodola in diretta col gelato. Dice di avere un carattere Maxibon, ma noi lo rinvogliamo Magnum



★★★★★ con lode
A parte la cuffia nera sul podio, e il fatto che presto metterà pure vestaglia e babbucce stile Briatore, Lewis è un pilota straordinario che dimostra di amare ancora la sua professione, con un rispetto totale per team e pubblico. Perché poteva dormire in corsa, e invece ha lottato con l'olandese volante



★★★★★
Non si guadagna la lode solo perché i suoi tifosi all'antidoping e all'alcool test hanno fatto esplodere l'impianto. È il futuro campione: è maturato, addirittura quasi corretto. E lo fa con il propulsore Honda, a cui Alonso aveva dato ampio credito. Bravissimo, Max: soltanto è peccato che guidi con gli zoccoli.



1 LEWIS HAMILTON
2 MAX VERSTAPPEN
3 SEBASTIAN VETTEL

GIRO PIÙ VELOCE
1'17"103
MAX VERSTAPPEN
RED BULL

È il settimo successo in carriera per il britannico sull'asfalto di Mogyoród

INFOGRAFICA LAREGIONE

di Toto Wolff: l'aver saputo amalgamare un gruppo efficiente e ancora capace di indignarsi e caricarsi dopo la orrenda débâcle di Hockenheim. Bottas permettendo. Infatti proprio il finlandese ieri ha fatto perdere la calma a Wolff, sia per la buffa partenza, sia per essere rimasto incastrato nella lotta con un Leclerc che, a nostro modo di vedere, lo ha sportellato un poco troppo duramente, e invece non è stato comunque punito (segno anche questo di una nouvelle vague più permissiva tra i commissari). Molto male, invece, le Ferrari. Ma si sapeva. I tifosi della Rossa devono attendere Spa e Monza per

nonostante in qualifica a livello di giro secco il tedesco le prenda alquanto regolarmente dal monogasco. Sul fronte Sauber, intanto, bene Raikkonen. Non pervenuto, invece, Giovinazzi. La discussione sull'appello per la penalità di Hockenheim si terrà solo a settembre, ma ieri Kimi ha portato a casa un nuovo bel risultato di gara con un settimo posto difeso coi denti nel finale dalla rincorsa di Bottas. Un bravo lo meritano pure Carlos Sainz e tutta la McLaren: rivedere un team storico come quello inglese di nuovo in modo continuativo nelle zone alte della classifica

è una bella notizia per il Circus, che sentiva la mancanza di protagonisti. Il pilota spagnolo, poi, è maturato e capace, attento e intelligente, sta dimostrando il suo valore senza discussione, in una squadra in cui c'è anche un giovane talento quale Lando Norris. Ora la F1 va in ferie, con obbligo di silenzio assoluto nelle prime due settimane, e proprio mentre la stanchezza viene a galla già si parla di portare a 22 il numero di gare nel 2020. Mentre nel Circus il denaro diminuisce e un Budget Cap dovrà essere trovato, e lo stesso vale per un nuovo Patto della Concordia.

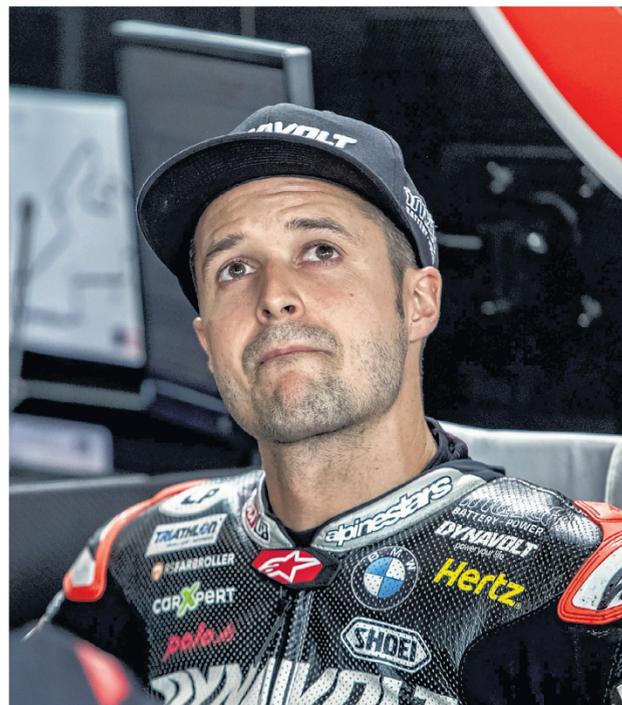
MOTOCICLISMO | REPUBBLICA CECA

Lüthi: 'Sono deluso, ma non mollo'

Il bernese a secco di punti a Brno, vittima di una caduta al quarto giro

Gara da dimenticare, per Tom Lüthi, a Brno: il 32enne pilota bernese è caduto nel corso del quarto giro del Gran Premio, lasciando strada libera al rivale Alex Marquez, vincitore al termine di una corsa in testa sin dalle prime schermaglie (per lo spagnolo è il dodicesimo successo in carriera), e primo in classifica generale con 33 punti di margine sulla elvetica, senza punti per la seconda volta in stagione (fini fuori anche in Argentina). In generale, TomTom precede Augusto Fernandez e Jorge Navarro di 18 punti.

In difficoltà già in qualifica nonostante a Brno avesse vinto in carriera a due riprese (2005 e 2017), Lüthi ha pagato a caro prezzo il mancato cambiamento delle gomme, su un tracciato che sabato si era rapidamente asciugato. Scattato dalla 12ª posizione



'Si è bloccata la ruota, senza alcun preavviso'

KEYSTONE

ne, non ha potuto che provare a risalire la corrente, con un elevato margine di errore. «È chiaro che in gara dovevo rischiare qualcosa - ha ammesso il bernese, risalito in sesta posizione ma subito alle prese con problemi ai freni. «Potevo superare solo in frenata, però. Ecco perché sono andato più volte al limite». Votato all'offensiva, Lüthi ha pagato dazio al quinto tornante del quarto giro. «Mi si è bloccata senza preavviso la ruota anteriore, e mi sono ritrovato nella ghiaia. Sono molto deluso, ma non mollo. Dobbiamo lavorare bene con il team, abbiamo già dimostrato di saper vincere». L'opportunità arriva già settimana prossima, al Gran Premio di Austria sul circuito di Spielberg, dove l'elvetico fu terzo nel 2017. Dieci secondi: a tanto ammonta il ritardo di Dominique Aegerter sulla zona punti. Difficoltà che alimentano i dubbi circa la conferma in Moto2 anche nella prossima stagione del pilota argoviese della Mv Agusta (da mesi alle

prese con ristrettezze economiche), benché sia in possesso di un contratto anche per il 2020. La Dorna, società organizzatrice dei Gran Premi, pianifica la riduzione del numero dei piloti dagli attuali 31 a 26. E tante scuderie di un certo peso hanno già reclamato un secondo posto...

MotoGp, Marquez irresistibile

Marc Marquez (Honda) è sempre più lanciato verso il titolo nella categoria regina: lo spagnolo ha conquistato il sesto successo della stagione, il cinquantesimo in MotoGp, il 76esimo complessivamente in carriera. Marquez sul traguardo di Brno ha preceduto due piloti della Ducati, l'italiano Andrea Dovizioso (secondo nella generale a 63 punti dall'iberico dopo dieci delle diciannove corse in calendario) e l'australiano Jack Miller. Nella Moto3, successo dello spagnolo della Ktm Aron Canet. In classifica guida l'azzurro Lorenzo Dalla Porta.

IntTempo
lavoro fisso e temporaneo Locarno
t. +41 91 756 25 00
www.int-tempo.ch

FORMULA 1

Gran Premio d'Ungheria

Classifica (70 giri di 4,381 km = 306,670 km): 1. Lewis Hamilton (Gb), Mercedes, 1 ora 35'03"796. 2. Max Verstappen (Ol), Red Bull-Honda, a 17"796. 3. Sebastian Vettel (Ger), Ferrari, a 1'01"433. 4. Charles Leclerc (Mon), Ferrari, a 1'05"265. A 1 giro: 5. Carlos Sainz (Sp), McLaren-Renault. 6. Pierre Gasly (F), Red Bull-Honda. 7. Kimi Raikkonen (Fin), Alfa Romeo-Ferrari. 8. Valtteri Bottas (Fin), Mercedes. 9. Lando Norris (Gb), McLaren-Renault. 10. Alexander Albon (Tai), Toro Rosso-Honda. 11. Sergio Perez (Mes), Racing Point-Mercedes. 12. Nico Hülkenberg (Ger), Renault. 13. Kevin Magnussen (Dan), Haas-Ferrari. 14. Daniel Ricciardo (Aus), Renault. A 2 giri: 15. Daniil Kvyat (Rus), Toro Rosso-Honda. 16. George Russell (Gb), Williams-Mercedes. 17. Lance Stroll (Can), Racing Point-Mercedes. 18. Antonio Giovinazzi (I), Alfa Romeo-Ferrari. A 3 giri: 19. Robert Kubica (Pol), Williams-Mercedes. Ritirato: Romain Grosjean (F/S), Haas-Ferrari, al 50esimo giro (pressione idraulica)

La situazione nel Mondiale (dopo 12 corse su 21). Piloti: 1. Hamilton 250 punti. 2. Bottas 188. 3. Verstappen 181. 4. Vettel 156. 5. Leclerc 132. 6. Gasly 63. 7. Sainz 58. 8. Raikkonen 31. 9. Kvyat 27. 10. Norris 24. 11. Ricciardo 22. 12. Stroll e Magnussen 18. 14. Hülkenberg 17. 15. Albon 16. 16. Perez 13. 17. Grosjean 8. 18. Giovinazzi e Kubica 1. **Costruttori:** 1. Mercedes 438. 2. Ferrari 288. 3. Red Bull-Honda 244. 4. McLaren-Renault 82. 5. Toro Rosso-Honda 43. 6. Renault 39. 7. Alfa Romeo-Ferrari 32. 8. Racing Point-Mercedes 31. 9. Haas-Ferrari 26. 10. Williams-Mercedes 1

Prossima corsa: Gran Premio del Belgio a Spa-Francorchamps, il 1° settembre

MOTOCICLISMO

Gran Premio della Repubblica Ceca

MotoGp (20 giri = 108,06 km): 1. Marquez (Sp), Honda, 39'24"430 (164,5 km/h). 2. Dovizioso (I), Ducati, a 2"452. 3. Miller (Aus), Ducati, a 3"497. 4. Rins (Sp), Suzuki, a 4"858. 5. Crutchlow (Gb), Honda, a 6"007. 6. Rossi (I), Yamaha, a 9"083. Giro più veloce (3°): Rins, in 1'56"912 (166,3 km/h). **Mondiale (10 gare su 19):** 1. Marquez 210. 2. Dovizioso 147. 3. Danilo Petrucci (I), Ducati, 129. 4. Rins 114. 5. Viñales (Sp), Yamaha, 91. 6. Rossi 90

Moto2 (19 giri = 102,657 km): 1. Marquez (Sp), Kalex, 38'49"768 (media 158,6 km/h). 2. Di Giannantonio (I), Speed Up, a 3"018. 3. Bastianini (I), Kalex, a 4"158. 4. Navarro (Sp), Speed Up, a 4"290. 5. Marini (I), Kalex, a 7"031. 6. Schrotter (Ger), Kalex, a 8"847. Poi: 21. Aegerter (S), Mv Augusta, a 35"865. Tra gli eliminati: Lüthi (S), Kalex (caduta). Giro più veloce (2°): Marquez, in 2'01"463 (160,1 km/h). **Mondiale (10 gare su 19):** 1. Marquez 161. 2. Lüthi 128. 3. Fernandez (Sp), Kalex e Navarro 110. 5. Schrotter 107. 6. Baldassarri (I), Kalex, 102. Poi: 20. Aegerter 12. 30. Raffin (S), Nts, 3

Moto3 (18 giri = 97,254 km): 1. Canet (Sp), Ktm, 39'11"879 (media 148,8 km/h). 2. Dalla Porta (I), Honda, a 0"159. 3. Arbolino (I), Honda, a 0"217. Giro più veloce (4°): Antonelli (I), Honda, in 2'08"451 (media 151,4 km/h). **Mondiale (10 gare su 19):** 1. Canet 148. 2. Dalla Porta 145. 3. Antonelli 98

Prossima corsa: Gran Premio d'Austria, a Spielberg, l'11 agosto

CALCIO

Prima Lega, gruppo 3

San Gallo II - Wettswil Bonstetten	2-2
Red Star - Balzers	0-3
Gossau - Kosova	2-0
Eschen Mauren - Linth	0-3
Dietikon - Paradiso	0-2
Tuggen - Thalwil	4-3
Winterthur II - Höngg	2-1

Classifica

Balzers	1	1	0	0	3	0	3
Linth	1	1	0	0	3	0	3
Gossau	1	1	0	0	2	0	3
Paradiso	1	1	0	0	2	0	3
Tuggen	1	1	0	0	4	3	3
Winterthur II	1	1	0	0	2	1	3
San Gallo II	1	0	1	0	2	2	1
Wettswil	1	0	1	0	2	2	1
Thalwil	1	0	0	1	3	4	0
Höngg	1	0	0	1	1	2	0
Dietikon	1	0	0	1	0	2	0
Kosova	1	0	0	1	0	2	0
Red Star	1	0	0	1	0	3	0
Eschen Mauren	1	0	0	1	3	0	0